

# ilDeposito.org

Canti di protesta politica e sociale



## Collettivo del Contropotere Tutti i testi

Aggiornato il 16/04/2025

ilDeposito.org è un sito internet che si pone l'obiettivo di essere un archivio di testi e musica di canti di protesta politica e sociale, canti che hanno sempre accompagnato la lotta delle classi oppresse e del movimento operaio, che rappresentano un patrimonio politico e culturale di valore fondamentale, da preservare e fare rivivere.

In questi canti è racchiusa e raccolta la tradizione, la memoria delle lotte politiche e sociali che hanno caratterizzato la storia, in Italia ma non solo, con tutte le contraddizioni tipiche dello sviluppo storico, politico e culturale di un società.

Dalla rivoluzione francese al risorgimento, passando per i canti antipiemontesi. Dagli inni anarchici e socialisti dei primi anni del '900 ai canti della Grande Guerra. Dal primo dopoguerra, ai canti della Resistenza, passando per i canti antifascisti. E poi il secondo dopoguerra, la ricostruzione, il 'boom economico', le lotte studentesche e operaie di fine anni '60 e degli anni '70. Il periodo del reflusso e infine il mondo attuale e la "globalizzazione". Ogni periodo ha avuto i suoi canti, che sono più di semplici colonne sonore: sono veri e propri documenti storici che ci permettono di entrare nel cuore degli avvenimenti, passando per canali non tradizionali.

La presentazione completa del progetto è presente al seguente indirizzo:

<https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto>.

-----

Questo canzoniere è pubblicato cura de ilDeposito.org

PDF generato automaticamente dai contenuti del sito ilDeposito.org.

I diritti dei testi e degli accordi sono dei rispettivi proprietari.

Questo canzoniere può essere stampato e distribuito come meglio si crede.

CopyLeft - [www.ildeposito.org](http://www.ildeposito.org)

# Anche lo stato

(1976)

di Collettivo del Contropotere

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/anche-lo-stato>

Anche lo stato è un ottimo alleato  
e della borghesia e del padronato:  
fa le leggi per proteggere i padroni  
e i preti poi ci dicono anche di star buoni;

ma se per caso tu ti ribellassi  
e non volessi più essere sfruttato,  
il volto democratico scompare  
e appare quello della bestia più brutale:  
quanti proletari morti  
sotto il piombo dei poliziotti,  
quanti operai rinchiusi  
nelle celle del capitale,  
agli studenti non permetton  
neanche di respirare,  
per mantenere in piedi

sempre il porco del capitale.

Chi protegge meglio i padroni  
se non anche i generali:  
carri armati, bombe, mitra,  
spirito di disciplina militar  
e se non bastasse l'apparenza  
della prepotenza militar  
...il colpo di stato si fa!  
contro l'irruenza della giusta lotta  
di milioni di proletari  
c'è la legge che sconfina  
nella repressione di chi c'ha il poter:  
magistrati reazionari ciechi  
come talpe ci risponderan  
...con la galera e il tribunal!

## Informazioni

Terzo testo dal disco *L'estate dei poveri - Dalla realtà di classe al progetto libertario*, del Collettivo del Contropotere, edito dal "Circolo cultura popolare di Massa" nel 1976, il primo LP prodotto e realizzato da gruppi del movimento anarchico.

Da "La musica dell'altra Italia", sito non più online.

# Andare avanti sempre

(1976)

di Collettivo del Contropotere

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: repressione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/andare-avanti-sempre>

Andare avanti sempre, con la stanchezza  
dentro,  
senza sforzarsi mai di capire  
cosa vuol dire, cosa significa lottare  
[per la libertà;  
è troppo tardi, non hai più tempo,  
già dalla mente tua sfugge il senso,  
nella tua cella, tra i letti bianchi,

strette le mani, persa la testa...

Se non bastasse la repressione  
c'è sempre posto dentro a quel furgone,  
c'è il manicomio per chi non ha il potere  
per chi ha capito troppo presto chi è il  
padrone:  
c'è il manicomio per chi non sa  
come si deve comportare in questa società.

## Informazioni

Quarto testo dal disco *L'estate dei poveri - Dalla realtà di classe al progetto libertario*, del Collettivo del Contropotere, edito dal "Circolo cultura popolare di Massa" nel 1976, il primo LP prodotto e realizzato da gruppi del movimento anarchico.

Da "La musica dell'altra Italia", sito non più online.

## Avanza senza sosta

(1976)

di Collettivo del Contropotere

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: anarchici, lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/avanza-senza-sosta>

E allora...

canta chitarra canta la rivoluzione  
canta chitarra canta la libertà

Avanza senza sosta la vittoria  
come una talpa scava nella terra  
e prima o poi la lotta, la lotta alla radice  
ci porterà a vedere un po' di luce.

Dalle officine e dalle ciminiere,  
dai ponti, dalle strade, dalle piazze,  
avanza con le armi, brandendo le bandiere,  
avanza la lotta del contropotere.

La lotta ci guida, speranza ci insegna,  
la via dell'avvenire  
in cui vivrem fratelli, uniti dall'amore  
senza più servi, senza più padroni.

Si muove nella mente proletaria

il senso di una nuova resistenza  
coscienza nuova al fine di edificare in pace  
la vita comunista libertaria.

Basta coi gruppi, basta coi partiti,  
uniti i proletari organizzati  
l'autonomia operaia distrugge già il potere  
s'impegna a costruire l'avvenire.

La lotta ci guida, speranza ci insegna,  
laddove sta l'avvenire  
la classe operaia già schiude la via  
per conquistare insieme l'anarchia.

ORA E SEMPRE PER LA RIVOLUZIONE  
LOTTIAM CONTRO LO STATO  
LOTTIAM CONTRO IL PADRONE  
ORA E SEMPRE PER L'ANARCHIA  
AUTOGESTIONE LIBERA  
AUTONOMIA PROLETARIA.

### Informazioni

Undicesima canzone dal disco *L'estate dei poveri - Dalla realtà di classe al progetto libertario*, del Collettivo del Contropotere, edito dal "Circolo cultura popolare di Massa" nel 1976, il primo LP prodotto e realizzato da gruppi del movimento anarchico.

# Coi comunisti nel governo

(1976)

di Collettivo del Contropotere

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/coi-comunisti-nel-governo>

Coi comunisti nel governo della borghesia  
e del capitale cosa si farà...  
forse si vince, forse si vince,  
ma il potere è una malapianta che ti agguanta  
e poi ti imborghesisce fino a stritolare,  
i nostri compagni son finiti mal:  
col compromesso, il sottogoverno  
a livello provinciale, le tergiversazioni,  
son diventati, son diventati,  
alleati dello stato, della borghesia  
e del bieco capitale,  
lontani da noi,  
vicini ai burocrati ed ai padron.

Noi al posto del martello abbiam messo su il  
cappello  
ed al posto del bel callo, i burocrati noi  
facciam;  
rintanati negli uffici non abbiamo mai il  
patema,

funzionari del sistema le riforme vogliamo  
far;  
noi vogliamo ristrutturare, non vogliam  
rivoluzioni,  
tutti uniti coi padroni...

Parlato:

I padroni... sì...  
ma nuovi padroni... più razionali...  
noi ad esempio...

Tutti uniti coi padroni  
come al tempo di mussolin.

Il bolscevico ha messo la penna sul cappello  
al posto del fucile, della falce e del  
martello:  
vincerà la riforma struttural!  
confonde il tricolore con la bandiera rossa,  
ci frena a noi operai e la chiama riscossa:  
la riscossa, ma la riscossa dei padron!

## Informazioni

Sesto testo dal disco *L'estate dei poveri - Dalla realtà di classe al progetto libertario*, del Collettivo del Contropotere, edito dal "Circolo cultura popolare di Massa" nel 1976, il primo LP prodotto e realizzato da gruppi del movimento anarchico.

Da "La musica dell'altra Italia", sito non più online.

# Dove nel maggio splendono

(1976)

di Collettivo del Contropotere

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale, anarchici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/dove-nel-maggio-splendono>

Dove nel maggio splendono in un grande campo  
arato  
mille spighe di grano sotto un sole greve  
ogni neve raggelerà in inverno un fiore di  
primavera  
in inverno un fiore di primavera  
quando le messi inclinano al vento della sera

e spande tutto intorno  
umori e suoni allora  
pensi è fatta la primavera  
ma intanto soffri o taci e spera  
ma intanto soffri o taci e spera

quando lenti si schiudono pensieri di rivolta  
dove grande alla mente la nuova aurora  
allora il tuo lavoro è più pesante  
allora il pianto e il riso si confondono al  
lamento  
allora il pianto e il riso si confondono al  
lamento

in ogni officina si lavora carne e sangue  
in ogni fienile adeso al pagliericcio è il  
tuo sudore

per ogni bambino un volto sfruttato  
per ogni sorriso una ruga sul viso

perché ad ogni maggio qualcuno tradisce  
perché ad ogni maggio qualcuno muore  
per ognuno che vuole il potere  
noialtri si muore

per ogni donna affranta  
che affrancherà la vita d'un compagno  
per ogni proletario rinchiuso nella sera di  
una cava  
per tutti i contadini fiaccati dal lavoro  
curvati sulle zappe strisciando nella terra  
risponderà da un eco lontano e vigoroso  
per l'anarchia pugnamo o vincere o morir  
per l'anarchia pugnamo o vincere o morir

perché se ad ogni maggio qualcuno vi tradisce  
se con l'andar del tempo il potere lo  
imborghesisce  
noi vi saremo accanto sempre contro il potere  
rivoluzione sia per l'anarchia  
rivoluzione sia per l'anarchia  
rivoluzione sia per l'anarchia

## Informazioni

Dodicesima e ultima canzone dal disco *L'estate dei poveri - Dalla realtà di classe al progetto libertario*, del Collettivo del Contropotere, edito dal "Circolo cultura popolare di Massa" nel 1976, il primo LP prodotto e realizzato da gruppi del movimento anarchico.

## E allora sai

(1976)

di Collettivo del Contropotere

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/e-allora-sai>

E allora...

canta chitarra canta la rivoluzione  
canta chitarra canta la libertà

E allora sai cosa significa  
cosa vuol dire la rivoluzione  
nella tua storia di proletario

da quel momento cresciamo insieme  
senza paure uniti costruiamo  
la nuova storia di proletario

senza paure andare avanti  
rompere il muro del nostro egoismo

uniti insieme per l'anarchia e per il  
comunismo

provare il gusto della vittoria  
il senso giusto di una vita nuova  
la nuova storia

spazzare via tutti i padroni  
i loro servi e i loro leccapiedi  
i loro stati e questi loro governi

strappare insieme le nostre catene  
insieme tutti poi ricostruire:  
e allora sai che questa è la rivoluzione...

### Informazioni

Ottavo testo dal disco *L'estate dei poveri - Dalla realtà di classe al progetto libertario*, del Collettivo del Contropotere, edito dal "Circolo cultura popolare di Massa" nel 1976, il primo LP prodotto e realizzato da gruppi del movimento anarchico.

Da "La musica dell'altra Italia", sito non più online.



## Il nostro maggio

(1976)

di Collettivo del Contropotere

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: repressione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-nostro-maggio>

Il nostro maggio  
si leva dalle case  
si fanno nelle strade  
le nuove barricate

appaiono tra i fuochi  
i volti illuminati  
lampi improvvisi scoprono  
i proletari armati.

Lenta dischiude il maggio  
la nuova primavera  
insorgono i quartieri  
la polizia dispera

le gip e i poliziotti  
mandati dallo stato  
invadono le strade  
rimordono il selciato.

La situazione è calma  
dice la polizia  
ma gli universitari  
son già in periferia

già spiegano alla gente  
tutto quello che è successo  
nella città di Pisa  
il fascismo non ha spazio.

Gli scontri si susseguono  
a Lungarno Gambacorti  
con gli studenti al fianco  
i proletari sono insorti

mitra spianati in mano  
i fascisti, i celerini  
la polizia difende  
il comizio dei missini.

Ma la città non vuole  
sentire quei vigliacchi  
aumenta la rivolta  
si susseguono gli attacchi

la polizia ci carica  
sta riprendendo forza  
le bombe lacrimogene  
fan stringere la morsa.

Arriva di rinforzo  
la celere da Roma  
i paracadutisti  
gli agenti di questura

ci incalzano picchiando  
ci ammazzano di botte  
lascian sui marciapiedi  
le nostre bandiere rotte.

È scesa ormai la sera  
sulla città di Pisa  
la nostra primavera  
non ha più vie d'uscita

ognuno torna a casa  
le ossa massaccate  
triste un lampione illumina  
le nostre barricate.

E chi su questa lotta  
ha posto le speranze  
per un domani nuovo  
privo di sofferenze

solo una traccia resta  
in mano agli assassini  
la ciocca di capelli  
di Franco Serantini.

Il movimento è sciolto  
la storia si conclude  
s'ingrossa il sindacato  
la lotta si riduce

ogni studente entra  
in un nuovo gruppetto  
il maggio sessantotto  
l'abbiam messo dentro al cesso.

Ma è di Franco la voce  
che grida tra le botte  
il suo viso sincero  
illumina la notte

ci dice sorridendo  
non importa la mia sorte  
da oggi si combatte  
vittoria o morte.

## **Informazioni**

Primo testo dal disco *L'estate dei poveri - Dalla realtà di classe al progetto libertario*, del Collettivo del Contropotere, edito dal "Circolo cultura popolare di Massa" nel 1976, il primo LP prodotto e realizzato da gruppi del movimento anarchico.

# Individuare il nemico da battere

(1976)

di Collettivo del Contropotere

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/individuare-il-nemico-da-battere>

Individuare il nemico da battere  
eliminare gli eccessi di violenza  
preparare già nel corso della lotta  
la coscienza di una nuova resistenza

costruire senza sosta gli organismi  
del nuovo comunismo libertario  
espropriare le terre, le fabbriche, le cave  
le officine e le miniere.

Organizzare armare gli operai  
costruire la nuova produzione  
dare tutto ciò che possedeva  
il padrone agli operai

formare la coscienza nuova  
che bisognerà impegnarsi  
che da questo nostro impegno singolare  
nasce un contropotere.

Preparare la difesa del lavoro  
delle conquiste della rivoluzione  
bloccare le numerose mani nere  
che intendono strozzarla

avanzare senza pause nel processo  
dell'edificazione libertaria;  
è un nuovo mondo che nasce  
da questa rivoluzione proletaria.

Abbatte lo stato i suoi servi  
l'apparato di difesa dei padroni  
conquistare in ogni giorno con l'impegno  
la misura delle proprie condizioni nuove

dare il massimo impulso  
alle nuove creazioni popolari  
fondare, costruire, avanzare, organizzare,  
dare tutto il meglio di noi stessi...

## Informazioni

Nono testo dal disco *L'estate dei poveri - Dalla realtà di classe al progetto libertario*, del Collettivo del Contropotere, edito dal "Circolo cultura popolare di Massa" nel 1976, il primo LP prodotto e realizzato da gruppi del movimento anarchico.

Da "La musica dell'altra Italia", sito non più online.

# Ma non riusciranno

(1976)

di Collettivo del Contropotere

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ma-non-riusciranno>

Ma non riusciranno gli operai  
a prendere le fabbriche ai padroni;  
hanno tentato nel '920  
e i riformisti gli han spaccato i denti

padrone mio non devi preoccuparti  
sono lo stato e faccio i tuoi interessi  
se non bastassero i carabinieri  
c'è la scuola e caserma che li freggi

è vero amico stato c'hai ragione  
abbiamo la scuola piena di nozioni  
e lo studente impara facilmente  
chi sono gli sfruttati e chi i padroni

e poi ho inventato patria, onore e gloria  
quand'entra il proletario giù in caserma

se non impara ad ubbidire lesto  
gli insegna il generale presto presto

se non bastasse il prete ed il maestro  
e il generale a metterli un po' a posto  
c'habbiamo in mano la televisione  
giornali e stampa per l'informazione

con il telegiornale ed il pallone  
a quei citrulli gli riempiam la testa  
cresce la roba, affitto spese e pane:  
noi diamo canzonissima a chi ha fame

oh come siam felici noi padroni  
in questa Italia di lavoratori  
lasciamo lavorare gli operai  
e noi viviam nell'ozio più che mai...

## Informazioni

Quinto testo dal disco *L'estate dei poveri - Dalla realtà di classe al progetto libertario*, del Collettivo del Contropotere, edito dal "Circolo cultura popolare di Massa" nel 1976, il primo LP prodotto e realizzato da gruppi del movimento anarchico.

Da "La musica dell'altra Italia", sito non più online.

# Ma per fortuna

(1976)

di Collettivo del Contropotere

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ma-fortuna>

Parlato:

- Ma per fortuna

il capitale e lo stato non sono immortali

- Ah! Non sono immortali?

- No! Sono immortali

- Ma come, non sono immortali?

- No cari compagni

perché la nostra democrazia

repubblicana e antifascista

permette al grande partito del lavoro

di assurgere ai vertici dello stato

il grande Marx ci ha detto:

penetrate, infiltratevi,

entrate e non uscite

dai posti dove si comanda

dalla grande stanza dei bottoni

e così vinceremo

- Ma, vinceremo che cosa?

- Vinceremo le elezioni...

- E poi?

- Boh!

## Informazioni

Testo parlato, intermezzo tra il quinto e il sesto brano cantato, dal disco *L'estate dei poveri - Dalla realtà di classe al progetto libertario*, del Collettivo del Contropotere, edito dal "Circolo cultura popolare di Massa" nel 1976, il primo LP prodotto e realizzato da gruppi del movimento anarchico.

Da "La musica dell'altra Italia", sito non più online.

# Nella fotografia

(1976)

di Collettivo del Contropotere

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: carcere

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/nella-fotografia>

Nella fotografia grande quanto una parete  
in una sala della mostra c'era anche lui  
ritratto tra i vecchi compagni di lotta  
col berretto a visiera e giubbotto in pelle  
erano lontani i tempi della galera  
quando quelli del vecchio regime  
l'avevano rinchiuso per tre anni in una cella  
due metri per due, carcere duro  
adesso era capo tra i capi  
ma la lotta non era finita  
occorreva combattere ancora  
per la vittoria completa  
riorganizzare le file  
individuare inemici nell'ombra  
cacciare i traditori dell'idea  
tenere comizi infiammare le masse difendere  
la vittoria  
lottare lottare lottare  
via i traditori via i dissidenti via gli  
incerti  
via i falsi consiglieri  
lottare lottare lottare  
il tempo correva il tempo correva il tempo  
correva  
e venne un giorno, viene sempre un giorno,  
in cui volle fare di più, volle superare sé  
stesso  
e disse che era necessario  
perché l'idea trionfasse definitivamente  
rispettare l'idea di tutti i proletari,  
di tutti i lavoratori  
aprire una discussione viva  
anche con gli operai dissidenti  
disse libertà di pensiero  
disse libertà di stampa  
e arrivò persino a citare Enrico Malatesta  
No ragazzi, l'idea è l'idea, la libertà non  
c'entra  
fiumi di parole, analisi dottrinarie,  
inquisizioni  
Rinnegato gli dissero reazionario traditore  
vigliacco  
lui vacillò, credette di essere impazzito

credette di essere stato posseduto dal  
demonio  
abbassò il capo e disse:  
Mi pento, mi pento del mio peccato  
Bene ragazzo canta tre volte l'inno dell'idea  
e sarai assolto  
e lui cantò tre volte e venne assolto  
ma in effetti il demonio doveva possederlo  
perché non passò molto tempo che peccò di  
nuovo  
parlò l'incauto di crisi economica  
dovuta alla mancanza di libertà politica  
parlò di dominio autocratico  
auspicò, pazzo, un sistema di autogoverno  
popolare  
in cui comandassero veramente le masse  
e scomparissero definitivamente i capi  
e bravo continua a fare il ciarlatano  
magniloquendo stupidamente  
libertà libertà libertà  
scrivi povero idiota, scrivi, fai l'eroe  
accusa i tuoi compagni di lotta  
dicendo che loro e non tu  
sono i veri traditori dell'idea  
e che con loro è nata una nuova classe  
la classe del potere senza limiti  
più forte di ogni altra che l'aveva preceduta  
la classe dei tecnici, dei burocrati  
la classe dei funzionari di partito  
creatori del nuovo stato  
povero idiota scrivi giocando a fare  
l'indovino  
inventando folli previsioni  
vaticinando lotte di popolo contro i nuovi  
oppressori  
come uno squilibrato  
tre anni di carcere, e poi altri sei  
ancora in quella stessa cella  
la stessa dove ti avevano gettato le carogne  
del vecchio regime borghese  
sempre quella, sempre la stessa  
due metri per due, carcere duro  
due metri per due, carcere duro  
due metri per due, carcere duro

## Informazioni

Secondo intermezzo recitato, tra il nono e il decimo brano cantati, dal disco *L'estate dei poveri - Dalla realtà di classe al progetto libertario*, del Collettivo del Contropotere, edito dal "Circolo cultura popolare di Massa" nel 1976, il primo LP prodotto e realizzato da gruppi del movimento anarchico.

Da "La musica dell'altra Italia", sito non più online.

# Rondinella pellegrina

(1976)

di Collettivo del Contropotere

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: anarchici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/rondinella-pellegrina>

Rondinella pellegrina che t'accosti in sul  
verone,  
che ci porti ogni mattina il sistema del  
padrone:  
chi vuol esser generoso, chi non pensa solo a  
sé stesso  
nella società borghese passa certo per un  
fesso;  
l'amicizia e la franchezza, il sentirsi un  
po' fratelli  
non esiste in questo mondo fino a che ci si  
ribelli:

i rapporti personali son dettati da  
interessi,  
la creazione dei borghesi si è ritorta su sé  
stessi,  
questo mondo in cui viviamo ormai genera  
stanchezza,  
se vuoi essere sereno  
non pensare  
non lottare  
non dormire non bere non fare non dire...  
CREPA!

## Informazioni

Settimo testo dal disco *L'estate dei poveri - Dalla realtà di classe al progetto libertario*, del Collettivo del Contropotere, edito dal "Circolo cultura popolare di Massa" nel 1976, il primo LP prodotto e realizzato da gruppi del movimento anarchico.

Sulla melodia della canzone popolare *Rondinella pellegrina*



# Se da diecimila anni

(1976)

di Collettivo del Contropotere

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: anarchici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/se-da-diecimila-anni>

Se da diecimila anni  
il terrore, la notte,  
il buio del padrone  
ci hanno ricoperto  
con un manto lungo i tempi  
ora la fiaccola dell'anarchia  
illumina la via.

Se per millenni  
ci hanno incatenati  
se curvi in ginocchio  
non abbiám mai visto il sole  
ora questa umanità divisa  
ha detto basta:  
basta con padroni e stati,  
solleviam la testa.

Se mille voci  
son diventate grido  
quando dentro ai pugni  
tieni questo nuovo fuoco  
chi teneva la testa bassa  
e la schiena chinata  
ora si è levato in piedi  
e ha sollevato il volto.

Basta col freddo e la miseria,  
basta con la paura;  
è una giustizia proletaria  
quella che avanza ora;  
basta coi burocrati,  
i capi, i governatori,  
lottiamo solo  
per il potere dei lavoratori.

Divideremo tutto quanto  
sarà necessario  
in ogni quartiere  
e in tutte le scuole,  
in tutte le officine  
nelle campagne il palpito  
del sole e del lavoro  
sopra i cantieri sventoleranno

bandiere rosse e nere.

Parlato:

«Se quelli che stanno in alto  
ti dicono che devo pazientare  
nel loro cuore ti hanno già tradito.  
allora ergi barricate nelle strade  
occupa le fabbriche e le officine  
e milioni di uomini ti seguiranno  
non temere mai per la libertà  
se essa risplende nel tuo cuore  
non temere mai per la tua vita  
se essa è affidata alla canna  
di un fucile  
non temere mai per il futuro del mondo  
se esso riposa nelle tue mani  
e soprattutto non avere paura di uccidere  
gli ultimi corvi:  
l'umanità li ha uditi troppo a lungo  
gracchiare  
avanti dunque compagno!  
i poveri aspettano la loro estate"  
(renzo vanni)

Dove si lavora,  
dove si è lottato,  
lì c'è il contropotere  
là dove ci stanno  
schiere proletarie  
c'è un solo dovere:  
lavorare e organizzare  
autonomamente senza stati,  
governi e chiese,  
capi e dirigenti.

Andremp sempre avanti,  
sempre verso la vittoria,  
questa vittoria schiude il  
comunismo libertario:  
autogestione popolare  
diretta e assembleare  
divideremo in parti uguali pane,  
lavoro e potere.

## Informazioni

Decimo brano cantato, dal disco *L'estate dei poveri - Dalla realtà di classe al progetto libertario*, del Collettivo del Contropotere, edito dal "Circolo cultura popolare di Massa" nel 1976, il primo LP prodotto e realizzato da gruppi del movimento anarchico.



## Vi canteremo la favola

(1976)

di Collettivo del Contropotere

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/vi-canteremo-la-favola>

Vi canteremo la favola del ricco e del  
povero,  
di chi da molti millenni lavora e non ha da  
mangiar;  
vi narreremo la storia d'un mondo  
misconosciuto  
e di una bestia che rantola ma uccide prima  
di morir

...e questa bestia è il capitale,  
e questa bestia sono i padroni,  
e questa bestia sono i burocrati e i  
generali,  
i preti, le monache e i reazionari.

Da mille e mille secoli i padroni del vapore  
ci han strappato l'esistenza, ogni voglia di  
pensare,  
in mille modi, in cento tempi han tolto ai  
proletari  
il sapore di creare, la volontà di costruire,  
ed hanno messo in piedi le galere e i  
manicomi,

le scuole, le caserme, i tribunali,  
immensi carceri di stato per i lavoratori.

Per ogni bimbo donna vecchio uomo,  
un binario stabilito, una strada già fissata,  
e tutto questo è solamente parte di un  
sistema,  
un'umanità repressa e violentata;  
rapina, sfruttamento, oppressione,  
isolamento,  
sangue, lutto, guerra, morte e miseria  
è il concime per far crescere e ingrassare  
i padroni del vapore  
...mentre il figlio del proletario proletario  
rimarrà.

Ma c'è la scuola cultura per tutti  
bambini belli e bambini brutti,  
ma non è questa la divisione,  
resta soltanto la selezione  
e la selezione sceglie chi saranno i  
dirigenti  
...mentre il figlio del proletario proletario  
rimarrà.

### Informazioni

Secondo testo dal disco *L'estate dei poveri - Dalla realtà di classe al progetto libertario*, del Collettivo del Contropotere, edito dal "Circolo cultura popolare di Massa" nel 1976, il primo LP prodotto e realizzato da gruppi del movimento anarchico.

Da "La musica dell'altra Italia", sito non più online.

## **Indice alfabetico**

Anche lo stato	3	Individuare il nemico da battere	11
Andare avanti sempre	4	Ma non riusciranno	12
Avanza senza sosta	5	Ma per fortuna	13
Coi comunisti nel governo	6	Nella fotografia	14
Dove nel maggio splendono	7	Rondinella pellegrina	16
E allora sai	8	Se da diecimila anni	17
Il nostro maggio	9	Vi canteremo la favola	19